



COMUNE DI AZZANO SAN PAOLO
PROVINCIA DI BERGAMO

Consiglio Comunale
Resoconto della seduta del 28 novembre 2012

ORDINE DEL GIORNO

- 1. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE. APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA DEL 29.10.2012.**
- 2. VARIAZIONE DI ASSESTAMENTO GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2012 E VARIAZIONE AL BILANCIO PLURIENNALE ANNUALITA' 2013 E 2014.**
- 3. MODIFICA AL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE DI OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO (C.O.S.A.P.).**

Primo punto dell'ordine del giorno:

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE. APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA DEL 29.10.2012.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinalli Giuseppe, Assi Sergio, Suardi Sergio, Amadei Luigi, Foresti Irene, Sassi Gorgonio, Vitali Davide.

ASSENTI:, Tomasoni Giorgio.

Sindaco: Due comunicazioni brevi. La prima è che domenica 2 dicembre, con il patrocinio del Comune di Azzano San Paolo in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Giovanili e l'Associazione Artigiani e Commercianti di Azzano San Paolo, si organizza un 'Natale 2012 tutti in piazza', con il mattino il giro del paese in trenino, attrazioni per i bambini in piazza IV novembre, iscrizioni per i tornei che si svolgeranno nel pomeriggio: torneo di calcio balilla, di pingpong, videogiochi, presso il Comune, in collaborazione con il Cag [Centro di Aggregazione Giovanile] di

Azzano, animazione musicale, spettacoli e giocoleria di strada, bancarelle organizzate dai commercianti, bancarelle organizzate dalle associazioni no profit di Azzano, dolci per tutti distribuiti dalle follette. Questo per il 2 dicembre, sia mattina che pomeriggio, mentre invece il 7, il gruppo pittori di Azzano, alle 17 ci sarà la presentazione presso la Rsa, il gruppo pittori ha donato dei quadri da mettere all'interno della struttura, alle 17 si fa un giro con loro all'interno della struttura, e alle 18 c'è l'inaugurazione della loro mostra di Natale che ormai è diventata un classico per Azzano. Vi invito se potete venerdì 7 dicembre come consiglieri a venire presso l'Rsa di Azzano, oppure alle 18 all'inaugurazione della struttura. A questo punto passerei all'approvazione dei verbali della seduta del 29.10.2012: favorevoli: 16. Se nessuno ha nulla da ridire, si ritengono approvati.

Secondo punto dell'ordine del giorno:

VARIAZIONE DI ASSESTAMENTO GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2012 E VARIAZIONE AL BILANCIO PLURIENNALE ANNUALITA' 2013 E 2014.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Assi Sergio, Suardi Sergio, Amadei Luigi, Foresti Irene, Sassi Gorgonio, Vitali Davide.

ASSENTI:, Tomasoni Giorgio.

Sindaco: A questo punto passiamo al **punto successivo**, che è la **variazione di assestamento generale al bilancio di previsione 2012 e variazione al bilancio pluriennale annualità 2013 e 2014**. Illustra l'Assessore De Luca.

Assessore De Luca: Buonasera. Come previsto dal d. lgs. 267/2000, l'organo consiliare delibera entro il 30 novembre di ciascun anno, la variazione di assestamento generale, per verificare tutte le voci di entrata e di uscita. I responsabili di settore hanno effettuato le verifiche degli stanziamenti di bilancio di entrata e di uscita a loro attribuiti, e hanno fatto le eventuali richieste di variazione necessarie per il conseguimento degli obiettivi assegnati. Il fondo di riserva risulta sufficiente a far fronte a eventuali esigenze che si dovessero manifestare dopo l'approvazione dell'assestamento generale del bilancio; la variazione in oggetto è stata verificata dal responsabile del settore ragioneria, insieme all'assessore di riferimento e al direttore generale, e non risulta alterare gli equilibri finanziari di bilancio. Occorre precisare che al fine di garantire gli equilibri di bilancio, è stato provveduto ad applicare una quota dell'avanzo di amministrazione accertato, con il rendiconto di gestione 2011, per una somma complessiva di euro 34.312. Si è provveduto a

rideterminare l'entrata del fondo sperimentale di riequilibrio, secondo le indicazioni del Mef, e si è destinata una quota vincolata di euro 78.876, all'estinzione anticipata di due mutui. Di un mutuo scusate. Si è ridefinito il gettito Imu, sulla base dell'andamento delle riscossioni, riducendo di euro 234.607. Tale importo è stato parzialmente compensato a euro 116.105, grazie alle quote accantonate prudenzialmente; ai fini del rispetto del patto interno di stabilità 2011, la presente variazione non pregiudica il conseguimento dei obiettivi programmatici del 2012, mentre per gli anni 2013 e 2014 rimane confermata la programmazione degli incassi e pagamenti in contro proprietà approvata con il bilancio 2012. Analizzando brevemente le maggiori voci, per la parte entrate, abbiamo l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione precedentemente indicato. Per quanto riguarda le entrate tributarie, c'è una variazione in diminuzione di euro 64.026, per quanto riguarda le entrate derivanti da contributi stato regioni o altri enti, c'è una variazione in diminuzione di euro 16.864, + 4.332 euro per le entrate extratributarie, - 47.365 euro per le entrate da alienazioni, trasferimenti capitale e riscossione crediti. Pertanto la variazione totale è 89.511 euro. Per quanto riguarda le variazioni di entrata, riguardano principalmente: maggiori entrate tributarie per adeguamento del fondo trimestrale di riequilibrio, per 184.813 euro; minori entrate per aggiornamento dei dati relativi all'Imu, per 234.100 euro; e dell'addizionale Irpef per - 10.000 euro. Ci sono poi le minori entrate derivate dai contributi regionali, per 19.676; fra le entrate extratributarie, vi sono una serie di adeguamenti degli accertati diritti vari sulla base dei reali incassi e pagamenti. Da evidenziare minori entrate relative al canone di affitto degli Ospedali Riuniti, per il centro di ipovisione, - 11.500, in quanto non entreranno quest'anno, e la perdita degli interessi attivi a causa della tesoreria unica, - 3104 euro. Ci sono inoltre minori entrate di oneri di monetizzazione, 49.178, che forniscono un'ulteriore indicazione della situazione critica in cui si trovano le imprese e le famiglie. Per quanto riguarda la parte delle uscite, abbiamo per le spese correnti, - 103.155 di variazione, e per le spese in conto capitale, - 47.365. Le variazioni di spesa in parte corrente sono molteplici, e riguardano principalmente aggiustamenti di stanziamenti in funzione delle esigenze di ufficio, e modifiche delle modalità di finanziamento di alcune spese. Tra le voci si evidenziano: maggiori spese per sottostima di consumo di energia elettrica, per 25.000 euro, dovute a incrementi tariffari; maggiori previsioni di spesa per rimozione neve, sui 20.000 euro, in previsione di una maggiore intensità di precipitazioni; sono state previste somme maggiori per compartecipazione alle rette per il ricovero di minori, per 8.500 euro che si aggiungono ai già 154.000 stanziati; un contributo per le iniziative natalizie per il veglione di 2.000 euro; sono stati ridotti i contributi alle famiglie per le rette dell'asilo nido, - 1854 euro, in quanto il bando dell'ambito ha soddisfatto alcune richieste pervenute. E' stata prevista una somma per l'estinzione anticipata dei mutui, cioè 1.000 euro; la riduzione del fondo di svalutazione crediti per la copertura delle minori entrate Imu, 116.105 euro già menzionati prima; sono state inserite delle variazioni in aumento per le manutenzioni straordinarie degli edifici comunali e delle scuole, per 17.000 euro, e per l'adeguamento delle fognature per gli allagamenti, 9.382 euro; per quanto riguarda i mutui, a

oggi ne rimane aperto solo uno, in estinzione nel 2015, con la Cassa Depositi e Prestiti; per quanto attiene il patto di stabilità, il saldo obiettivo per quest'anno è 152.000 euro, ed è stato licenziato dall'ente; ora si potrà evidenziare che per l'anno a venire, le previsioni sono per un saldo di 334.000 euro. Sicuramente sarà anche più alto: un dato che non può non preoccupare l'amministrazione, date anche le maggiori previsioni relative alla situazione economica italiana per il 2013. In conclusione, in considerazione del fatto che la presente relazione risulta soddisfare i requisiti del quadro di controllo degli equilibri e ha ottenuto il parere favorevole tecnico da parte del responsabile del settore ragioneria, e il parere favorevole da parte del revisore dei conti, è coerente con la pianificazione e programmazione finanziaria, è compatibile con gli stanziamenti, non altera gli equilibri di bilancio e soddisfa gli obiettivi del patto di stabilità, si propone l'approvazione del documento proposto. Grazie.

Sindaco: Grazie. Apriamo pure il dibattito. Chi vuole intervenire? Prego, Consigliere Suardi.

Consigliere Suardi: Buonasera. Soltanto un chiarimento: nell'allegato F, vedo praticamente una proposta di variazione di 1.000 euro per prestazioni professionali che saranno individuate in occasione del bando di gara per la nuova farmacia comunale; al punto successivo, di eventuale costituzione in giudizio in merito al procedimento per la nuova farmacia comunale, anche qui è prevista, ed è confermata, la previsione di 3.000 euro. Volevo chiedere spiegazioni, perché mi sembrava che il discorso della farmacia comunale fosse stato tolto per quanto riguarda il 2012, e poi soprattutto andare a prevedere una spesa per un'eventuale costituzione in giudizio, perché si pensa già prima di fare qualcosa che qualcuno farà ricorso, sembra un po' singolare. Volevo solo chiedere la motivazione di queste due figure. Grazie.

Sindaco: Grazie. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Volevo chiedere la stessa cosa. Mi associo alla richiesta.

Sindaco: Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Grazie Sindaco. Buonasera a tutti. Non mi voglio cimentare nei numeri. Alla fine l'assestamento segna la fine di un corso, e certamente non possiamo dire di gioire di strabilianti novità. E' sintomatico evidentemente di una situazione. Però mi sarebbe piaciuto, in maniera forse un po' ridondante, chiedo, la semplicità dei numeri ha un sapore ragionieristico; (...) mi piacerebbe sentire. La percezione delle cose, la si intuisce, se sono sostituiti i numeri alle parole. E' quel che mi aspetto ogni qualvolta c'è l'occasione per farlo. Il bilancio di previsione prima, dopo; secondo me è decisivo, per capire dove stiamo andando, rispetto a quel che ci avete

detto a inizio anno. Questo è quello che mi piacerebbe sentir dire; sul quale incominciare a muovere qualche ragionamento, un contraddittorio di natura politica muove dei passi rispetto a queste cose. La sensazione è di un incontro di tipo ragionieristico, che francamente, lo vedete, non ho più neanche il piacere dell'intervento in sé. Preferisco essere sollecitato, rianimato, nel desiderio del confronto; questa è la cosa che chiederei. Certo i numeri devono tornare, se vogliamo garantire l'equilibrio. La sollecitazione peraltro era stata raccolta, ricordo l'assessore. Non vorrei replicare un intervento di questo tipo: mi piacerebbe anche sulla base del poco, poter iniziare a fare dei ragionamenti interessanti. La cosa però, mi va di dire solo le cose belle, non quelle meno belle, per esempio, l'operazione che la Giunta ha voluto firmare il 15 ottobre, quella di richiedere all'autorità per l'energia di prelevare il 10% dell'Urd (...) è un piccolo peso che va sulle tariffe. L'operazione francamente infastidisce. Se continuiamo a lamentarci, rispetto all'Imu, rispetto alla pressione fiscale, però in sordina, gliela piantiamo lì, non gli diciamo niente; il cittadino si troverà con la tariffa sui consumi incrementata. E' così: il 10% dell'Urd va sulla tariffa. Ed è condizionata: sono soldi. Che devono essere utilizzati, non sono destinati a tutti. I soggetti più deboli della nostra comunità. Però si è fatta questa operazione. Si è fatta. Tanto è vero che l'Anci nel dire questa cosa ha detto: prudenza, nell'usare questa cosa. Però l'avete fatto. Non ce l'avete comunicato. Le cose belle ce le dite e le meno belle non ce le dite. A noi piacerebbe che anche le cose meno belle venissero dette. Ed è qui che mi piacerebbe, piuttosto che elaborare i numeri in maniera asettica, ci venissero invece esternate queste posizioni. Abbiamo deciso di fare questa cosa perché. Non devo sollecitarlo. Lo devo sollecitare perché da consigliere mi capita di leggere le delibere, non lo faccio sempre. Però mi ha sorpreso questa cosa: anche solo parlarne. Perché si tratta di incidere su una tariffa: inutile che si dica, so per esperienza cosa significa questa operazione. E' dal 2009 che viene praticata: voi dal 2009 non l'avete mai fatto, forse perché non lo sapevate nemmeno. Lo avete fatto perché l'Anci qualche giorno fa ha mandato fuori questa delibera standard, ai Comuni, dicendogli: fate questa cosa, intanto che siamo in attesa delle gare, della costituzione degli atti; applicatelo però con prudenza. Ha dei riflessi sui cittadini. Al di là di come vengono destinati, perché è chiaro che tutte le risorse che entrano sono destinate a far fronte ai bisogni, non è che la pubblica amministrazione incassa e basta. C'è un ragionamento dietro. Quello di spiegare alcuni effetti, legati alle ripercussioni sulle fasce più deboli. Sono queste le cose; la circostanza per dire: ci sono argomenti per sviluppare un confronto. Diamoli al tavolo. Poi ognuno ha le sue posizioni. Però è una sollecitazione: ho messo in evidenza un elemento, nella gestione.

Sindaco: Ci sono altri interventi? Rispondo. E' vero che avevamo chiesto di aderire a questa riduzione del 10%, che doveva essere messa a disposizione delle fasce più deboli. Ma non l'avevamo fatta condizionata, perché non si dovesse fare la tariffa. Cioè il Comune riduce, ma il risparmio non lo applichi nelle tariffe. E' condizionata. E' un riconoscimento. Loro non hanno accettato questo tipo di condizione, e semplicemente non è stata applicata. C'è la nostra richiesta

ma loro non l'hanno accettata. Di conseguenza non l'abbiamo fatta. Non ce l'hanno riconosciuta. Non è andata in porto.

Consigliere Assi: Questa cosa, se la volete richiedere.

Sindaco: E' tardi ormai.

Consigliere Assi: E' da record. Se io chiedo il 10% (a questo punto chiederei anche il 20), lo si fa a un altro tipo di tavolo, non con questo strumento. Sarà più di tre anni che lo sto dicendo. Tanto è vero che ho acquisito le concessioni. Questa cosa non si deve attendere il momento di andare in gara. E' passata l'acqua sotto i ponti. Il tema è affrontarla questa questione. E' uno dei temi su cui non vi siete ancora adoperati fino in fondo. Guardate che qui c'è un problema serio; bisogna giustificare anche al contrario, il fatto che non lo chiedo. Non è solo chiederlo. Anche perché non lo chiedo. L'Anci questa cosa ve l'ha detta. O la si chiede o non la si chiede. Non è un gioco. Chiedo se me la dà. Se uno intende affrontare il tema della concessione del gas e tutti gli aspetti che ne conseguono, lo fa con la società, non usa questa formula. L'Anci ha detto che se non la vuoi, devi spiegare perché non la vuoi. O la chiedi o non la chiedi, non c'è il gioco che non la inserisci. La regola è così. La si chiede, ma a altri tavoli; quando sarete chiamati (spero che vi siate messi a lavorare su questa cosa).

Segretario: Cosa devo spiegare? La norma ha stabilito che ci sono queste zone, su cui fin quando non sarà fatta la gara nell'ambito, tutto è fermo. Questo è lo stato di fatto; è una norma che i comuni non accettano. Infatti non è partita nessuna gara d'ambito. Torino, Milano. Venerdì Mattina c'è una riunione in Provincia. C'è un gran casino. Uno dei tanti in cui viviamo.

Consigliere Assi: Si capisce che vi sfuggono alcune cose.

Sindaco: Consigliere Assi! Non possiamo fare tutto il dibattito su questo.

Consigliere Assi: Va bene. La finisco qui. Ma ci torneremo. Mancano dei pezzi. C'è altro da dire. Mi fermo. Grazie.

Assessore Bonati: Per chiarire il discorso sulla gara del gas. Era stata impostata nel 2009. Il contratto scadeva nel 2014. Avevamo la sfortuna di avere un contratto che scadeva oltre. Questo contratto si poteva chiudere precedentemente. Quando ci siamo attivati sono cambiati i tempi per dare l'incarico di consulente. Sono cambiate le normative, ci siamo trovati in una fase sballata e siamo stati fermati, come spiegava il Segretario. Ci fossimo mossi prima: se non erro la normativa,

la possibilità di recedere dal contratto è stata introdotta nel 2010. Abbiamo avuto poco tempo per muoverci, e quando ci siamo mossi è cambiata nuovamente la normativa. La gara non potevamo farla singolarmente. Si può star qui a giocare sui tempi. Un mese prima si riusciva un mese dopo no. Ci siamo mossi abbastanza celermente. Nel momento in cui lei come consigliere lo segnalava, anche noi lo sapevamo. Sfortuna. Ma il fatto che non l'abbiamo lasciata perdere, l'abbiamo seguita.

Sindaco: Viviamo in un momento in cui le norme cambiano di giorno in giorno. Dalla mattina alla sera. Ci sono dei comuni che avevano fatto i bilanci, erano pronti, è cambiata la norma hanno dovuto cambiare il bilancio. E' un continuo. Dico che c'è una confusione. Sabato abbiamo fatto una riunione coi sindaci, erano presenti sindaci del nostro movimento, del Pd, del Pdl. I sindaci in questo momento si sentono schiacciati dalla burocrazia, dalle norme che li blindano da ogni punto di vista, e tutti dicevano: guardiamoci come amministratori locali, e non guardiamo al movimento a cui apparteniamo. Chi amministra localmente non deve guardare da che parte sta, ma cercare di sopravvivere; c'è un'aria che sembra che vogliano uccidere gli enti locali. Non è possibile che di giorno in giorno ci siano norme sempre più restrittive, che aumentano le competenze senza dare le risorse. Trasferiscono competenze da un ente all'altro in continuo, senza dare risorse, e per di più andando a modificare continuamente norme su norme, rendendo praticamente fermi gli uffici. L'ufficio sta agendo in una certa maniera, esce la legge, il decreto legge da un momento all'altro, e quel che hai fatto per una settimana non vale più niente. Gli uffici fanno fatica. Dico che a Azzano siamo fortunati: devo ringraziare tutti quanti, se uno è salito al piano di sopra, i nostri uffici erano ancora aperti; i responsabili di settore in questo momento sono ancora a lavorare nei loro uffici. Alle otto e mezza di sera. Non capita oggi. Capita spesso. Devo ringraziare i responsabili di settore del nostro comune, e anche tutti quelli che lavorano in questo comune. E' un momento di difficoltà e nei momenti di difficoltà bisogna stare ancora più uniti. Da ogni parte viene la difficoltà nel gestire in questo momento la cosa pubblica.

Assessore De Luca: Per rispondere alle domande sulle spese per il legale, eventuali ricorsi, il bando per la farmacia; prevedendo di fare qualcosa per l'inizio dell'anno, si è usato un espediente tecnico per evitare di deliberare quando siamo in regime di dodicesimi, all'inizio dell'anno prossimo. Lo prevediamo nel bilancio di quest'anno, ma è una previsione che immaginiamo di fare per l'inizio dell'anno prossimo. Per quanto riguarda invece una valutazione più qualitativa del bilancio, a prescindere dai contenuti stiamo parlando della variazione di assestamento, stiamo analizzando le ultime variazioni che ci permettono di tenere in equilibrio il bilancio, non siamo in fase di redazione di un bilancio prospettico o altro, o di rendicontazione. In ogni caso mi sarebbe difficile fare una valutazione qualitativa, senza fare discorsi politici di più alto livello; quest'anno come ha già detto il Sindaco, è stato un anno dedicato al mantenimento della posizione, e alla

gestione della burocrazia. Do solo un dato, che può dirci quali impegni hanno gli uffici. Il servizio di calcolo Imu: fino all'anno scorso non c'era. A oggi ha impegnato l'ufficio in 865 calcoli, quelli a acconto son stati 1302. Un'enormità di ore che gli uffici dedicano a questo tipo di attività. Vogliamo considerare il costo orario di una persona che rimane qua a fare questo tipo di servizio? Son calcoli che non essendoci in reale controllo di gestione all'interno dell'ente, nessuno fa. Ma stiamo parlando di migliaia di euro dedicati a questa attività, che fino all'anno scorso non si faceva; al servizio del cittadino sì. Ma voglio dire, anche se non c'è materialmente questa valutazione, perché uno dice: sei un dipendente comunale, quelli sono costi che l'ente ha dovuto sostenere, togliendo i responsabili di servizio e il personale da altre attività. E' stato un anno di mantenimento della posizione; di rincorsa delle leggi, come diceva il Sindaco, hanno continuato a cambiarle. L'Imu è stata in assoluto quella più pesante: per quattro – cinque mesi ogni giorno cambiava. Ancora in questi giorni è cambiata e non sappiamo se entro il 16 dicembre qualcuno si sveglia e dice: no ci siamo sbagliati, dobbiamo fare un altro tipo di valutazione. Vediamo poi a saldo. Stiamo parlando di risorse che per fortuna al momento sono ancora certe e lo saranno anche per l'anno prossimo; quest'anno la gente con l'anticipo si è tranquillizzata, a saldo sarà un po' meno tranquilla, ma rendiamoci conto che sulle altre attività, sulle seconde case ci sono situazioni dove c'è gente che sta pagando anche tre, quattro volte quel che pagava prima. Costi che vanno a pesare enormemente sulla vita delle famiglie e delle imprese. Per l'anno prossimo ho seri dubbi sulle entrate. In molti casi sarà difficile pagare l'Imu. Per l'anno prossimo andiamo a aggiungere la nuova imposta, anche quella sarà di difficile valutazione. C'è una certa incertezza e credo che fino a oggi è stata gestita abbastanza bene. Spiace che in una situazione di questo tipo, è impensabile riuscire a fare una progettazione, mettere in pratica attività, quando l'attività principale dell'ente è contenere il più possibile il peso delle pressione fiscale sui contribuenti. Abbiám dovuto (l'ho detto diverse volte, ma forse non è percepito) fare tre, quattro, cinque revisioni del bilancio, per riuscire a contenere il più possibile la pressione fiscale. Spero sia possibile contenerla anche l'anno prossimo ma non sono così fiducioso; se il gettito non sarà sufficiente l'anno prossimo si dovrà provvedere in altra maniera. Se vogliamo parlare di ipotetica pianificazione e progettazione, in sede di bilancio, va bene, possiamo disquisire ma diventa un dibattito squisitamente politico, a questi tavoli, quando sappiamo benissimo tutti quanti essendo tutti quanti in amministrazione, che quest'anno e probabilmente anche l'anno prossimo, una reale progettazione, pensata nel senso dell'investimento, nella realizzazione di nuove opere o di nuovi servizi, è non dico impossibile ma molto difficile. Possiamo guardarci intorno non devo dirlo io. Se vogliamo renderla una discussione su posizioni politiche, facciamolo. Ma bisogna essere realistici e siamo qua a trattare di problemi reali. Non addentriamoci in possibilità che l'ente avrebbe potuto avere, ma che di fatto non ha potuto avere, e difficilmente potrà avere l'anno prossimo.

Sindaco: Passiamo al secondo giro. Prego, Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Volevo tornare sull'aspetto della farmacia comunale. La richiesta secondo me non era sui 1.000 euro, 3.000, su quando dev'essere fatta. Come l'avevo intesa io, era cercare di capire la volontà dell'amministrazione rispetto a questo punto. Visto che ritorna, era presente nel programma, sembra un'idea forte; nonostante tutte le difficoltà che l'assessore ha appena evidenziato, si continua a voler sostenere, volevo capire qual era la volontà, quali le intenzioni, e perché se è stato previsto di fare una gara d'appalto, cioè volevo entrare nel merito della questione progettuale.

Sindaco: Altre domande? Prego.

Consigliere Assi: Sembra di celebrare un rito funebre quando si tratta di economia locale. Va bene essere pragmatici. Ma c'è l'esigenza di un ruolo. La fiducia è una cosa che nasce dal desiderio del fare. Rispetto al dire cosa abbiamo fatto, nella difficoltà alle volte non è che non si fanno le cose. Si fanno; queste cose non vengono fuori. E su quelle che si fanno ci si può confrontare, perché si possono fare meglio. Questo tema, se non facciamo uno sforzo per parlarne, credo che ci riduciamo a celebrare quanto di più negativo ci è presentato tutti i giorni. L'atteggiamento di un'amministrazione deve essere portato a dare uno sguardo un po' [più alto]; quello della progettualità, del pensiero. Del mettere in campo ragioni. Nella difficoltà l'esercizio diventa più difficile, ma ... alle volte ci si arrende; si fa un passo avanti e due indietro. Due a lato: questo lo capisco. E' la difficoltà del tempo; ma con l'auspicio di finire i ragionamenti, che non ci si soffermi solo a rappresentare quello che c'è fuori; significherebbe rincorrere una situazione di difficoltà, mentre dobbiamo riuscire a precederla; è importante in questa sede mettere in luce ciò che si fa, per capire cosa si è fatto davvero.

Sindaco: Per la questione farmacia. Al progetto della farmacia non abbiamo rinunciato. C'è una prelazione da parte del comune, sull'aspetto tecnico l'Assessore De Luca ha spiegato perché ci sono ancora le risorse, all'interno del bilancio. Non abbiamo rinunciato, pur avendo le leggi che ci cambiano di giorno in giorno. Hanno messo il patto di stabilità anche sulle aziende speciali, sulle società, di conseguenza comuni come ad esempio Seriate, che aveva farmacie gestite da una società, non riesce più a andare avanti in questo modo con quelle che sono già aperte. Stiamo cercando una via di uscita per poter aprire la farmacia. Alla questione non abbiamo rinunciato: nel momento in cui dal punto di vista legale, formale, abbiamo trovato la soluzione, probabilmente adesso ci stiamo avvicinando a un certo tipo di soluzione, senz'altro sarete informati. Non è che ve la trovate aperta senza sapere nulla. In consiglio. Magari a una riunione dei capigruppo sarà spiegato in un certo modo prima del consiglio. Sarà portata la delibera. Senz'altro ci sarà una riunione dei capigruppo, in cui si spiegherà l'iter e il modo di procedere. Questo nella ristrutturazione. Consigliere Assi! Poi le faccio rispondere dall'Assessore De Luca. Io penso che

nessuno qua si sia arreso. Anche sabato ci sono stati i sindaci. Ci sono state tante proposte. Anci anche settimana scorsa ha fatto la proposta delle dimissioni in massa di tutti i sindaci; ci sono azioni forti.) L'Anci rappresenta tutti i comuni. Anci stava proponendo questa cosa: un'azione forte, simbolica. Non so come andrà a finire. Ci sono tutti questi tipi di azioni. Io sono dell'idea che si debba lottare fino alla fine: non si può pensare ah va beh, vado via, basta, chi se ne frega; come va, va. No. Va che la lotta si fa dura. Certo è ovvio. Quando siamo arrivati sognavamo. Si fa questo si fa quest'altro. In questo momento qualche sogno ci rimane lì e cerchiamo di portarlo avanti, con le difficoltà, un passo per volta, piccoli passi per volta. Ma non si può andare a pensare: faccio la grande opera; il finanziamento non te lo danno, i soldi non ci sono, sarebbe da troppo gran sognatori, da persone non con i piedi per terra. Io forse sono abituata da sempre, per mentalità, ad andare avanti un piccolo passo per volta, quel che riesco a fare lo faccio. Questo non vuol dire che non sono ottimista. Io sono convinta che da questa situazione prima o poi dovremo uscire, altrimenti torneremmo tutti quanti al baratto. Stiamo andando sempre più giù, prima o poi si tornerà a risalire. Certo ne parlavo con persone più grandi di me; si diceva: anche negli anni '50 c'è stata una crisi di questo tipo. E' anche vero che negli anni '50 erano abituati in un altro modo. Non c'erano tutti i vizi che abbiamo noi adesso. Tirare la cinghia era più facile rispetto a adesso; non c'era il telefonino, non c'erano i vestiti alla moda; non si andava in vacanza, c'era un tipo di vita più tranquillo. La crisi c'è stata, ma era gestita in maniera diversa. A questo punto qualcosa dovrà succedere. In una maniera o nell'altra si chiuderà. Io l'ottimismo non l'ho perso. Penso che siamo qua per dare tutto il meglio di noi stessi, finché è possibile; poi ci sarà la democrazia, che vedrà se abbiamo dato il meglio di noi stessi. Da parte mia e degli assessori, l'impegno c'è. A far sì che certi titoli sui giornali, tipo 'Azzano paese dormitorio', se li rimangi il giornale. Prego, Assessore De Luca.

Assessore De Luca: Nell'intervento di prima non mi sono spiegato bene. Non c'è nessun atteggiamento di piangersi addosso. Quel che ho sostenuto è: in una situazione come quella di quest'anno, il fatto di contenere il più possibile la pressione fiscale, di controllare, andando anche a malincuore a tagliare servizi, contribuzioni, progetti, credo sia un ottimo obiettivo che ha ottenuto l'ente; non è stato un lavoro facile per nessuno. L'anno prossimo dovremo rivedere ulteriormente tutte le spese. Dovremo rivedere i servizi; l'obiettivo è, prima di tutto, pensiamo all'indispensabile per il cittadino, e poi andiamo a ragionare sui servizi che si possono migliorare o meno; sulla possibilità di trovare altre forme di finanziamento, a prescindere dal fatto che il mercato immobiliare è fermo, e non c'è la volontà di ricorrere a svendite del territorio per finanziarsi; a parte quello, anche dal punto di vista dei finanziamenti, l'ente ha sempre più le mani legate; adesso più che mai, anche il ricorso a eventuali finanziamenti o mutui, diventa molto penalizzante per il patto di stabilità. Credo che quest'anno, nonostante non ci siano stati grossi interventi, se non quelli di contenimento, se non alcune cose che avete visto in questi giorni sono state realizzate, che

ritenevamo indispensabili, l'ente abbia nel suo complesso lavorato bene con le risorse che aveva a disposizione. L'anno prossimo ancora uguale. Avremo ancora di meno. Ci troveremo a dover far meglio. L'intenzione è quella di non lasciare questo ente peggio di come l'abbiamo trovato. Se è peggio di come l'abbiamo trovato, non è per colpa di quest'amministrazione ma perché ci è cambiato il mondo intorno.

Sindaco: Prego Assessore Vavassori.

Vicesindaco: Volevo replicare al Consigliere Assi. I suoi interventi mi sono sembrati leggermente in contraddizione, fra il primo e il secondo. Nel primo si diceva: evidenziate anche le cose non positive. Non le nominate ecc. Nel secondo: diteci anche le cose belle ecc. Il primo era un po' il contrario del secondo. Dal mio punto di vista è ovvio che in un periodo di vacche magre, non possiamo avere a disposizione determinate risorse, per poter ampliare determinati servizi; il mantenimento di quel che c'è in essere secondo me è motivo di orgoglio per l'amministrazione. La maggior parte dei comuni, in giro per la Bergamasca, in giro per l'Italia, non riesce a mantenere i servizi che aveva in passato. Sono stati costretti a tagliare sull'istruzione, sui servizi sociali, su determinate cose. Qui, tranne minimalmente alcuni servizi, che sono stati ridotti, il resto è stato mantenuto. Nonostante ci sia un incremento di richieste. Se uno va a vedere i servizi sociali, in questo periodo di difficoltà economica congiunturale, le richieste sono notevolmente aumentate in questi anni. Sia per i minori, sia per i disabili, sia per altre cose. Le iniziative mi sembra vadano avanti, sia dal punto di vista culturale che commerciale, sia direttamente che tramite distretto del commercio. Lo sport non è stato assolutamente accantonato. Viene sempre data una mano all'amministrazione. In questa fase, ci sentiamo orgogliosi di aver mantenuto tutto quello che siamo riusciti; se fosse stato diverso il periodo, probabilmente si poteva fare ancora di più. E' una pecca, ma come diceva il Sindaco, a noi piace stare con i piedi per terra. Qualcun altro riusciva a camminare sull'acqua. Noi non ce la facciamo ancora.

Assessore De Luca: Aggiungo una cosa. Mi sbilancio anche per l'anno a venire. Faremo quello che è nelle possibilità dell'ente. Nell'ottica del servizio al cittadino; di sicuro non vedrete operazioni propagandistiche dell'ultimo momento. Giusto per dire: abbiamo amministrato bene, vi facciamo qualche strada in più, qualche operazione che possa avere un po' di immagine. Sarà fatto solo quel che è nelle possibilità di legge fare, anche se per certi versi potrà risultare meno popolare. L'ente farà quel che è nelle sue possibilità: non avremo le risorse per fare qualche strada? Non sposteremo le risorse da un capitolo all'altro per fare le cose a effetto, dell'ultima ora, perché ci avviciniamo alla fine del mandato.

Sindaco: Grazie. A questo punto c'è la dichiarazione di voto. Prego, Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Ci asteniamo. Al di là della presentazione delle situazione in generale, sono relazioni molto tecniche, non sappiamo entrare nei riferimenti. Negli scostamenti programmatici. Prendiamo atto delle modificazioni.

Sindaco: Prego Consigliere Suardi.

Consigliere Suardi: Anche noi eravamo quasi propensi a astenerci. Ma le dichiarazioni fatte dall'Assessore ci inducono a votare contro. Non si è capito. I giornali li leggiamo tutti. La situazione è quella che è. Negli scorsi consigli comunali, quando c'erano all'ordine del giorno discussioni in ambito di tematiche economiche, anche il sottoscritto aveva sempre detto. È già un bel risultato mantenere i servizi dell'anno precedente. Come ha detto il Vicesindaco. Il discorso però non è una critica strumentale e politica, Assessore De Luca. La critica non è legata al fatto che le risorse non ci sono. La critica è legata al fatto di come si utilizzano le poche risorse che ci sono. Perché a me sembra quasi, l'intervento della maggioranza, a metà strada tra il giustificare il fallimento di un'azione amministrativa, e il presentare tutto negativo, per poi invece esser riconosciuti quasi degli eroi, invece, se si riesce a realizzare qualcosa. Prendo alla lettera il suo impegno di dire. non si farà nulla a mo' di spot elettorale o preelettorale l'anno prossimo, ma si farà tutto in un'ottica di tutela dell'interesse comune. Ma la critica legata all'utilizzo delle poche risorse, è perché è vero che si eliminato il servizio dell'ostetrica, ma allora perché non si è eliminato il corso di difesa personale? Personalmente ritengo l'ostetrica più importante di un corso del genere. O ad esempio i dossi realizzati in questi giorni: sicuramente utili, per la tutela di chi utilizza le strade, bambini ecc., ma forse qualche intervento per coprire qualche voragine sulla strada sarebbe stato più opportuno di un dosso. La critica è sull'allocazione delle risorse. Da ultimo il discorso sulla farmacia. Anche stasera abbiamo ricevuto un segnale a mio avviso negativo. Se i dati sono così negativi, non riesco a immaginarmi un servizio pubblico della farmacia, senza entrar nel merito tra forma pubblica e privata. D'altro lato se è così necessaria, così come noi stessi abbiamo ritenuto quando siamo usciti con un volantino nostro, che una seconda farmacia sarebbe necessaria per il paese, perché non rinunciare alla prelazione? La farmacia si farà in ambito privato. Si rinuncia a una forma pubblica, che potrebbe compromettere ancora di più le poche risorse che ci sono. Pertanto il nostro voto è negativo.

Sindaco: Va bene. Votiamo: favorevoli 11, contrari 3 (Assi, Amadei, Suardi), astenuti 2 (Foresti, Vitali). Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 11, contrari 3 (Assi, Amadei, Suardi), astenuti 2 (Foresti, Vitali).

Terzo punto dell'ordine del giorno:

MODIFICA AL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE DI OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO (C.O.S.A.P.).

PRESENTI: Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinale Giuseppe, Assi Sergio, Suardi Sergio, Amadei Luigi, Foresti Irene, Sassi Gorgonio, Vitali Davide.

ASSENTI:, Tomasoni Giorgio.

Sindaco: Passiamo al **punto successivo**, che è la **modifica al regolamento per l'applicazione del canone di occupazione del suolo pubblico, la C.o.s.a.p.** Stasera fa tutto l'Assessore De Luca.

Assessore De Luca: Andiamo a deliberare la variazione di regolamento per l'occupazione di spazi e aree pubbliche. Prima di tutto, da cosa nasce questa esigenza? Da un vuoto che lascia attualmente il regolamento. C'è un vuoto perché ci sono delle prassi, delle situazioni che già si stanno applicando da qualche anno, ma in realtà non sono mai state regolamentate. Mi riferisco ad esempio alla convenzione che è stata fatta con la scuola guida di Azzano, dell'utilizzo di uno spazio per un certo numero di giorni durante l'anno, per poter far le guide; riconosce ai cittadini di Azzano, due guide gratuite, in modo da alleggerire il costo. Siccome è stata ritenuta una posizione di vantaggio per il comune, però, non essendo regolamentata, quel che ci siam posti, qualora si presentasse qualcun altro a voler chiedere la stessa situazione, per avere un vantaggio a fronte di un servizio che viene fornito, questa causa non è ricompresa nel regolamento. Di conseguenza, giusto per prevedere questo tipo di situazioni, abbiám pensato di modificare il regolamento. All'art. 23, dove si parla di riduzione del canone di occupazione, dopo il comma 1, viene aggiunto il seguente comma 2: 'L'amministrazione comunale può, in presenza di manifestazioni di pubblico interesse, che comportino ricadute positive sul territorio, approvare, con deliberazione della giunta comunale, una riduzione, fino all'esenzione, del canone di occupazione'. Così verrebbe modificato il regolamento. Auspichiamo che altre eventuali applicazioni agevolate ricadano in una regolamentazione ben definita.

Sindaco: Apriamo la discussione. Prego Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Sulla modifica. Il principio che sta alla base dell'inserimento di questa modifica del regolamento, non trovo nulla di sbagliato, perché se c'è un interesse pubblico rilevante, si possa venire incontro a questo tipo di richieste. Ma non riesco a ritenere l'esempio che ha fatto sull'autoscuola, un esercizio che abbia un rilevante interesse pubblico. Anche perché allora

mi chiedo: gli ambulanti del mercato del martedì, che pagano invece l'occupazione del suolo pubblico, perché devono pagarla? Se dicessero: regalo due mandarini ai cittadini di Azzano, si avrebbe una contropartita, dovremmo scontargli anche in questo caso la tariffa del suolo pubblico? Secondo me si verrebbero a creare (si tratti di uno sconto o di un'esenzione), visto che nei suoi casi, il vostro e il mio, si tratta di convenzioni con enti privati a scopo di lucro, non trovo evidente l'interesse pubblico, perché possa giustificare l'esenzione o uno sconto al canone, che invece gli altri devono pagare. Torno alla premessa: mi va bene questo principio in linea generale. Mi chiedo però: chi stabilisce qual è l'interesse pubblico? La giunta deve assumersi questa responsabilità fino in fondo; se qualcuno vuol denunciare un danno erariale, rispetto a questa concessione all'autoscuola, non so cosa direbbe la Corte dei Conti. Nulla in contrario alla norma. Ma la definizione dell'interesse pubblico è troppo discrezionale. Non dovrebbe esserlo ma potrebbe diventarlo. Lancio una provocazione. Le primarie (*le elezioni primarie organizzate dal Partito Democratico per la scelta del candidato del centro – sinistra alle prossime elezioni politiche*) sono d'interesse pubblico? Allora, chi organizza le primarie sul territorio, può chiedere di essere esente nell'occupazione del suolo pubblico? Le primarie si sono fatte quelle legate al Pd, teoricamente può essere una cosa anche non legata al Pd, ma alle altre forze politiche sembrano aver intenzione di volerle portare avanti. Secondo me, è più giustificato non far pagare l'occupazione del suolo pubblico a chi fa un evento che ha un interesse pubblico, rispetto a un ente privato. Le primarie è una provocazione, ma per far capire come secondo me è labile il confine tra ciò che può essere definito di interesse pubblico, e interesse privato.

Sindaco: Il regolamento non è fatto per l'autoscuola. Vorrei specificarlo. E' un esempio. Secondo giro. Prego, Consigliere Suardi.

Consigliere Suardi: Per quanto riguarda l'articolo, sul principio non ho nulla da dire. Il discorso è che non si capisco perché si debba modificare un regolamento, che a mio avviso conteneva già la previsione, era indicata come esenzione, però era stata utilizzata anche come riduzione; per quel che ricordo nei cinque anni che sono stato assessore, per quanto riguarda esenzioni e riduzioni, si era sempre fatto ricorso al cosiddetto patrocinio non oneroso, previsto fra l'altro all'art. 25 lett. h, nel quale, dando il patrocinio a una manifestazione, anche onerosa (senza corrispondere alcun tipo di sovvenzione), si poteva evitare di far pagare a un'iniziativa di pubblico interesse la tassa di occupazione. Per quel che riguarda l'autoscuola, l'esempio che ha fatto l'assessore lo conosco bene, però è all'interno della convenzione lo scambio di piaceri. Si evita di far pagare l'occupazione a fronte di uno sconto per i fruitori, il che rientra nel pubblico interesse. Andare a aggiungere una norma così, per me si possono provocare equivoci che è meglio non avere. L'art. 25 lett. h dice: 'Esenzione del canone per lo svolgimento di attività effettuate con il patrocinio del comune'. Il patrocinio del comune si dà sempre per attività di pubblico interesse. Dando il

patrocinio a questo punto si decide anche se dare somme per sovvenzioni, o ridurre o arrivare all'esenzione delle tassa di occupazione suolo pubblico. In questo caso è una forma più completa, anche dal punto di vista deliberativo, di un eventuale motivazione (si è parlato di Corte dei Conti), che va a evitare qualsiasi tipo di problema. Dopodiché un inciso. Pubblico interesse che comporti ricadute sul territorio. E' ovvio che se c'è pubblico interesse, allora c'è la ricaduta sul territorio.

Assessore De Luca: per quanto riguarda il patrocinio, siamo in presenza di chi svolge un'attività commerciale. Di conseguenza, è per quello che abbiamo pensato: essendo una situazione che va al di fuori delle cause di patrocinio (onlus, ecc.); si tratta di ricomprendere quella categoria. Qualora si presentino situazioni analoghe, anche per un fatto di trasparenza, queste categorie a parte son già ricomprese all'interno del regolamento. Poi l'articolo è lasciato volutamente abbastanza ampio, in modo che ci sia anche una certa libertà da parte dell'ente, di valutare effettivamente la convenienza. Come in tutte le cose, se vogliamo parlare di controlla il controllore, il regolamento diventa impossibile. Però in quel caso che succede? L'esempio fatto del mercato. Il mercato svolge attività commerciale e la collettività ne trae beneficio. Si è fatto un esempio che portava a una casistica particolare. Uno usufruisce delle due lezioni. Poi non è obbligato a andare. E' a titolo gratuito. (...) L'operatore del mercato che mi dice: per un giorno do gratis la mia merce, valuto; non gli tolgo completamente la cosa, ma quantomeno vediamo di ridurgliela e ne beneficerà. Se regalo la merce, se devolvo per iniziative benefiche o altro. Una cosa che in qualche modo dobbiamo considerare. Vedo difficile ricomprendere questa categoria in quelle che il comune patrocina. E' la possibilità di aver benefici dal privato, che dà un'attività commerciale trae il proprio guadagno.

Vicesindaco: La norma è stata messa pur consapevoli che ci sia quella del patrocinio. Ma il patrocinio in determinati casi, ci può essere l'utente che non vuole chiederlo, se ci fosse qualcosa sindacale ecc., uno può non volere il patrocinio. Visto che il comune può non volerlo dare a certe richieste. La stessa cosa quando si tratta di un utente commerciale, poniamo il caso che ce ne fossero due in concorrenza, posso dare il patrocinio a uno e non all'altro. Il patrocinio è una cosa diversa. Qui si sta dicendo: su una richiesta di qualsiasi tipo dove c'è un interesse generale, l'interesse generale non è solo le due guide gratuite. Qui c'è di mezzo una questione di sicurezza. Gli utenti di Azzano San Paolo dovevano fare 10 km per andare a fare l'esame di guida, quando invece possono farlo sul loro territorio; oltre quello, c'è un discorso di minore strada, minore rischio, perché non devono trasferirsi o a Seriate o alla Motorizzazione Civile (*a Bergamo*), stanno sul loro territorio, dove fra l'altro è utilizzato uno spazio vuoto, nel momento in cui vengono fatti gli esami, per cui senza nessun aggravio sulla popolazione; si è decisa questa possibilità, che può essere valutata anche in altri casi, ed è un'utilità che viene messa a disposizione.

Sindaco: Tu parlavi del mercato. Si può fare un altro esempio. Si decide di mettere le casette prenatalizie come ci sono in altri comuni. Si potrebbe dire che quelli che vengono a metter le casette non pagano la Cosap perché vengono a fare i mercatini di Natale. Bancarelle tipiche, artigianali, roba così. Non è patrocinata dal Comune, ma ... facevo un esempio sulla falsariga di quello che hai fatto tu. Magari non legato al mercato settimanale, a meno che ci sia qualcosa di particolare, però cose che si può stabilire al momento se possono avere interesse o no. E' molto vicino al patrocinio. Ma tante cose non possono essere patrocinate. Ho fatto un esempio sulle bancarelle. E' una cosa commerciale, una possibilità in più. Dev'essere analizzata, non campata per aria.

Consigliere Foresti: Secondo me il fatto che nell'art. 23 si parla di prestazioni di pubblico interesse, è una definizione talmente ampia che può essere di difficile attribuzione. E' difficile per l'amministrazione accettare o rifiutare richieste che possono pervenire, di sconti o altro su questo tipo di tariffa. A maggior ragione per l'occupazione che fa l'autoscuola. Non è un evento straordinario, ma che è ripetuto tutti i sabati mattina. Una volta al mese. Ma ha una ripetizione nel tempo. Che non ha per esempio un evento natalizio, che può essere patrocinato. Già la difficoltà che avete voi di darmi degli esempi, di applicazione di questa norma, fa capire che questa norma è fatta per giustificare un caso concreto. Che però in questa norma non può essere contemplato, da come lo leggo io. Un'attività duratura di occupazione del suolo pubblico, al di là di un discorso di sicurezza, non può rientrare in prestazioni di pubblico interesse.

Sindaco: C'è una convenzione in corso da sei anni.

Consigliere Foresti: Ma quella convenzione, che fine fa, dopo che viene giustificata così?

Sindaco: Resta.

Consigliere Foresti: Allora non possiamo tenere la convenzione e basta?

Sindaco: No. Non era a posto la convenzione. Non era perfetta.

Consigliere Foresti: E nel caso che io per il ballottaggio delle primarie faccio la richiesta di rientrare in questo articolo, e quindi di non pagare il canone di occupazione di quella sala? Cosa mi risponde l'amministrazione?

Sindaco: Ad esempio, se è un partito politico, non è interesse pubblico. E' interesse di quel partito. C'è uno sconto di legge. Quest'estate la Lega ha fatto una porchettata occupando uno spazio

pubblico e ha pagato questo spazio pubblico. Paghi. E' normato. Se è un partito politico, ha un altro tipo di norma che non è l'interesse pubblico, è l'interesse di informazione o qualcosa del genere, ma non l'interesse pubblico come lo intendi tu. I gazebo che vengono organizzati per le elezioni, e noi li facciamo anche più spesso, in piazza, non pagano, ma perché i gazebo son 3 m x 3. Di solito si considera la misura di due parcheggi più o meno (*circa 9 m*). Ma se uno vuole 40 metri quadrati se li paga. Eventualmente facevate le primarie col gazebo di 3 m x 3.) Ovvio che non ti bastava. Non è un lusso. Se le primarie le organizzavi in piazza sotto un gazebo di 3 m x 3, non ti bastava. Ma anche se le organizzavi con un gazebo normale non dovevi pagare niente; mettiamo che non avevi gli 80 euro per pagarti la casa, avevi questa opzione. Dovevi organizzarti stando stretta in base al tempo che avevi ma c'era questa opzione. Noi il referendum l'abbiam fatto al gazebo di 3 m x 3. L'autoscuola è un esempio ... non è che c'è pieno di queste cose, sul territorio. Ci sono patrocini fatti in generale dalle associazioni o per qualche tipo di manifestazione. Qua su dice, mettiamo ci sia il caso di qualcosa di particolare, ad esempio se vuoi fare un'assemblea pubblica che non è marchiata Pd ma è marchiata associazione, o un'assemblea senza alcuno sfondo politico, 'Irene Foresti e Davide Vitali organizzano un'assemblea', senza che ci sia scritto né Insieme per Azzano Futura, né niente, su un certo tipo di tema; la giunta può stabilire che è un interesse pubblico. Certo è che nel momento stesso in cui metti il marchio della tua lista civica o del tuo partito, automaticamente diventa una cosa politica, ma Irene Foresti può venire all'amministrazione e chiedere: vorrei organizzare un' assemblea sul tema 'Vogliamooci tutti più bene'. Ma non ci dev'essere marchio politico, quando c'è marchio politico è un'altra cosa. Diventa propaganda politica. Come singolo cittadino puoi farlo. E potrebbe essere che la giunta ti dica ok. Do la sala a Irene Foresti. O do il patrocinio.

Consigliere Assi: Grazie. Simpaticamente rispondo al Sindaco e a Foresti. (*non si sente*) Il fatto è temporale, dura una o due ore. (...) Questa è la circostanza (...) L'occupazione ha l'effetto che il bene è sottratto all'uso della collettività. La scuola guida avviene il sabato mattina (...) Sono stati introdotti gli antidoti che servono a evitare questa cosa. Il fatto che lo si faccia il sabato mattina è perché è uno spazio che non viene sottratto a nessuno. Un'ora. Due ore. Un'ora e mezza. Una circostanza temporale non misurabile, tanto è vero che si continua a dire che può non essere necessaria questa formulazione in termini di interesse pubblico. Quello che scatena Irene è il tema dell'interesse pubblico. Difficile da quantificare. Ma che mette poi anche al riparo la giunta, perché c'è da dire che c'è la violazione nel momento in cui l'interesse pubblico la giunta lo valuta ma non lo è per Irene e non lo è per noi; ma potrebbe non esserlo anche per la giunta. Personalmente qualche elemento di criticità rispetto alla formulazione lo vedo, il testo a disposizione, a me spiace ...

Segretario: E' previsto l'interesse pubblico. Abbiamo reso la norma e l'abbiamo messo.

Consigliere Assi: Se stavamo al caso specifico, c'erano meno critiche. In sé la norma nessuno la sta criticando. L'aver associato questa norma che ha un suo valore, va nella direzione di un interesse della collettività che va misurato ogni volta. Poi il tema dei mandarini. Per un attimo ho detto è una cavolata. Ma nei momenti di fame due mandarini fanno l'interesse pubblico mica da ridere. Va contestualizzata la cosa. Non sempre l'interesse pubblico coincide con il conetto di interesse che abbiamo noi. Va percepito nella dimensione sociale o collettiva di volta in volta. La cosa dei mandarini mi è piaciuta. Sembrava un cosa detta così per far sorridere, in realtà ha dei profili. Indagare rispetto all'interesse pubblico è cosa sottile. Ci piacerebbe anche per associare questa indicazione rispetto a una occasione; il caso che hai precisato è duraturo nel tempo, una volta al mese. Dura un'ora e mezza. Forse la somma delle ore di occupazione. Non vale neanche la spesa. In queste circostanze si dà luogo a una convenzione perché non so se la circostanza di un'occasione può essere di interesse pubblico. C'è un interesse pubblico quando una cosa è lunga come effetto. E' il permanere della condizione che nel tempo ... non so che effetto possa produrre. Ho la percezione che ... condizioni che nel tempo siano ripetute. Mi piacerebbe che tutte queste cose fossero disciplinate. Ma fossero elaborate in una dimensione frutto dell'impegno dell'uno e dell'altro. Non è che io ti dico che farò questa cosa e ti dico va bene. Poi se tu questa cosa non la verifichi, non ottieni l'interesse che hai auspicato da quell'iniziativa, poi io non sono stato in grado di verificare, mentre la convenzione costringe l'altro a un rapporto con te, quindi vuol dire che ci sono continuamente dei momenti in cui le ricadute per l'interesse pubblico sono verificate, accertate, constatate. In questa dimensione appariva la risposta più adeguata. Io non avrei neanche elaborato [la modifica al regolamento]. Almeno rispetto al caso autoscuola.

Assessore De Luca: Non confondiamo l'esempio da cui scaturisce il discorso con la ragione, intanto la convenzione era in scadenza. C'era da decidere se rinnovarla o meno. Dovendo porci questo problema, ci siamo detti anche: c'è una convenzione, giustamente qualcuno può dire: perché l'ente stringe la convenzione proprio con un privato, in un modo per cui qualcuno potrebbe dire: tu avvantaggi anche quel privato. Bisogna dare la stessa possibilità a chiunque voglia proporre la stessa cosa. A quel punto si crea una serie di categorie singole, che dovrebbero essere soggette alle singole convenzioni. Proprio per legittimare la possibilità di andare a fare questo tipo di convenzioni, a parer nostro era necessario dare uno strumento all'ente; per poter ragionare su questo tipo di convenzioni, c'era bisogno di mettere un regolamento ulteriore. L'utilità pubblica è una cosa che viene definita: c'è stata una valutazione, ed è la domanda che ci siamo posti, perché anch'io a un certo momento m'ero detto: perché dobbiamo andare a restringere la convenzione, che alla fine qualcuno potrebbe interpretare in maniera negativa, ossia di avvantaggiare un privato? Quali sono i benefici, e gli svantaggi, da questo punto di vista? I benefici, quello direttamente economico dell'ente, 850 euro; benefici per la comunità: la valutazione nasce da un rendiconto che

è dato dall'operatore, dove dice: per questo tipo di convenzione, ho sostenuto queste guide per questo numero di persone; valorizzando il risparmio economico dei cittadini, si parlava di un migliaio di euro. Allora in qualche modo il beneficio c'è. Il Comune non incassa quei cento euro che in sé è poco, ma qualcuno ha beneficiato di una riduzione. Ma non volendo che la cosa fosse univoca nei confronti di un operatore, ma si creassero dei precedenti positivi, perché qualcun altro potesse aderire, come previsto, però è già disciplinata. Quella del patrocinio, francamente anch'io sono convinto che il patrocinio tu lo dai solo per iniziative di altro tipo; per iniziative che hanno una valenza più alta, dove è giusto che ci sia un'amministrazione che le appoggia; questo è un beneficio che ne trae un cittadino, come tanti altri servizi che vengono forniti. Possono essere servizi forniti agli utenti, non tutti in quell'anno lì. Anche solo il fatto che ne usufruiscono dieci, quindici, venti persone, è già un beneficio solo quello. Ma questa è la *ratio* di questo comma, di dare lo strumento. Poi la valutazione è oggetto di qualsiasi tipo di valutazione, che può essere fatta in consiglio, non questione legale.

Sindaco: Facciamo la dichiarazione di voto. Non all'autoscuola. Al regolamento. Prego Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Grazie. Torno un secondo sull'autoscuola poi faccio la dichiarazione. Io non volevo entrare nel merito sull'opportunità della convenzione. Può anche darsi che la convenzione avesse un'opportunità. Ho messo in discussione il fatto di poter far rientrare quel tipo di convenzione in questo comma che viene inserito. Secondo me quello che questo comma afferma, cioè di una prestazione che ha una rilevanza pubblica, un interesse pubblico rilevante, non giustifica quella convenzione. L'interesse pubblico secondo me (*in questo caso*) non sussiste. Credo poi che la convenzione devi farla comunque. Nel momento in cui concedi uno sconto o lo spazio gratuito, lui deve darti qualcosa in cambio, perciò viene fatta la convenzione. Nel momento in cui ci sarà già una convenzione, non capisco perché richiamare la convenzione a questo articolo. Secondo me esce un po' dalle righe. Questo per quanto mi riguarda, per quel che sostengo io. Come ho già detto in precedenza, l'articolo in sé non è sbagliato, perché sancisce un principio, che può essere salvaguardato. Visto che però questo regolamento, come già illustrato, anche nell'articolo 25, lettere g e h, contempla delle esenzioni e degli sconti per le iniziative che non hanno scopo di lucro, ritengo che sia una legislazione sufficiente; inserire quel tipo di comma, lascia troppo libera l'interpretazione. Mette la giunta e chi deve prendere la decisione in una situazione di rischio. Non voteremo a favore. Non vogliamo salvaguardare (*sic; ma evidentemente: 'contestare'*) il principio in sé, quanto la sua possibile applicazione. Visto che mi sembra di aver capito che abbiamo anche noi e voi una concezione di interesse pubblico differente, e l'esempio che portavo io delle primarie, o di un'assemblea pubblica, non può essere ridotto ...

Sindaco: Ti dico una cosa: la festa della Lega?

Consigliere Foresti: Sto facendo la dichiarazione di voto.

Sindaco: La festa della Lega è di interesse pubblico, perché andiamo a mangiare la porchetta?

Consigliere Foresti: Non è la stessa cosa. A parte che stavo finendo la dichiarazione di voto e non voglio essere interrotta.

Sindaco: Sono il Presidente. Posso interrompere in qualsiasi momento, se non lo sai, e non leggi il regolamento.

Consigliere Foresti: E' da cambiare il regolamento. Stavo dicendo: secondo me un'assemblea pubblica, non voglio entrare in questa discussione, se mai la facciamo dopo, le primarie sono un evento, visto che sono legate a una coalizione, che dovrebbero forse essere ufficializzate, hanno un carattere di interesse della cittadinanza, che non deve fare tanti chilometri per farle. Non potete dirmi neanche che rientrano nei dieci metri quadrati, perché ditemi voi come si fa a far rientrare in dieci metri quadrati questo tipo di attività. Questo, al di là delle primarie, che voleva essere una provocazione, è per far capire come noi e voi (adesso siamo noi e voi; ma anche con altra gente), abbiamo una concezione di interesse pubblico differente. Dovete decidere: noi non vogliamo darvi questa opportunità di decidere.

Sindaco: Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Suardi.

Consigliere Suardi: Sarò più breve. Abbiamo ascoltato le spiegazioni dell'assessore. Mi vanno bene. Tengo a precisare che una modifica di un regolamento non è giustificata dal fatto di andare a coprire una convenzione. La convenzione va bene com'è. Questa non è una modifica che va a modificare qualcosa di illegittimo o sbagliato; così com'era fatta, anche senza la previsione di un regolamento, era del tutto legittima, e perfetta dal punto di vista amministrativo. Prendiamo atto che si voglia dare un chiarimento in più, in modo tale da consentire a tutti di poter utilizzare lo stesso strumento, in modo tale che se è previsto in un regolamento, anche altri potrebbero eventualmente utilizzare lo strumento di questo regolamento, per proporre qualcosa di pubblico interesse. Mi auguro che la giunta – possiamo controllare il tutto – abbia un occhio di riguardo, nell'andare a identificare in modo concreto e preciso l'interesse pubblico. Del resto non ho alcun tipo di dubbio, conoscendo le persone che sono in amministrazione. Sul discorso del patrocinio va bene, quel che è stato detto; ma mi chiedo, quando si è dato il patrocinio per il calcio saponato ecc.,

dove fosse l'interesse pubblico. Bisogna stare molto attenti a andare a identificare quella tipologia, e bisogna soprattutto far sì che, avendo previsto adesso in modo esplicito, in un regolamento comunale, questo tipo di previsione, c'è un onere in più per chi deve decidere, nel senso che deve dare una motivazione più incisiva e più specifica, nell'andare a verificare l'interesse pubblico. Per questo il nostro voto è favorevole.

Sindaco: Per rispondere; le primarie, dal mio punto di vista, sono la stessa identica cosa che la Lega faccia una festa in piazza, con anche uno spettacolo teatrale. Noi abbiamo pagato l'occupazione di suolo pubblico per uno spettacolo teatrale. Abbiamo riso e scherzato sulle primarie, ma non vedo l'interesse pubblico generale, ma solo quello di una certa parte politica. E' lo stesso interesse che può avere chi va da un altro movimento. Non vedo il motivo che per il fatto che siano state pubblicizzate in televisione ... *(parla con il Consigliere Foresti)* Il fatto che siano state pubblicizzate in televisione, non vuol dire che siano di interesse pubblico. Vuol dire che sono d'interesse di una certa parte politica. Come mi sembra giusto che, se noi facciamo qualcosa sul territorio, paghiamo l'occupazione di suolo pubblico, e se il Pdl fa qualcosa sul territorio, paga l'occupazione di suolo pubblico, mi sembra giusto che il Pd paghi l'occupazione di suolo pubblico. Non è che il fatto che vadano in televisione una sera sì e una no, vuol dire che sono ... Per rispondere al Consigliere Suardi, le dico che il problema è saltato fuori con la responsabile dell'ufficio. Non è che ce lo siamo sognato noi, perché il legale è lei. *(parla con il Consigliere Suardi)* Andava perfezionato. Mettiamo a posto. E' arrivata sul tavolo dell'Edvige e l'Edvige l'ha passata *(la pratica)* alla d.ssa Viola. La convenzione a suo tempo l'aveva fatta l'ufficio del dr. Stroppa. Adesso è passata alla d.ssa Viola. Se n'è accorto adesso. Adesso mettiamo in votazione: favorevoli 14, contrari 2 (Foresti, Vitali). Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 14, contrari 2 (vitali, Foresti).

Segretario: Due contrari *(Foresti e Vitali)* . Volevo dire una cosa. Quella convenzione l'avevamo fatta insieme. Onestamente rivedendola, mi sembrava, con questa possibilità, di creare quella cornice, per poter far rientrare ancor meglio questa possibilità. In effetti, c'è molta discrezionalità anche nel patrocinio. Quando decido il patrocinio e quindi non faccio pagare, sicuramente c'è una discrezionalità; perché lo ritieni di interesse pubblico. Come, personalmente, io spero che si arrivi a un punto in cui, sia la festa della Lega che le primarie del PD siano di interesse pubblico.

Sindaco: Per te, sono due cose diverse!

Segretario: La festa della Lega e la festa di tutti i partiti! Che l'attività di un partito politico sia *(ipso facto)* di interesse pubblico. Personalmente io la penso così. Poi non è così.

Sindaco: Ma lei non la pensa così. Lei pensa che le sue primarie sono di interesse pubblico. Quelle della Lega no.

Segretario: Tutte.

Consigliere Foresti: la Lega non ha mai organizzato le primarie

Sindaco: Ma certo che le abbiamo fatte. Abbiamo fatto il referendum in piazza. Ma abbiamo pagato.

Segretario: Perché oggi il partito politico è visto come l'interesse di chissà chi e chissà cosa. Il partito politico è uno dei fondamenti della democrazia!

Sindaco: Votiamo: favorevoli 14, contrari 2 (Foresti, Vitali). Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 14, contrari 2 (Foresti, Vitali).
